

Comunità Orenese

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO - PIAZZA SAN MICHELE, 7 - 20050 ORENO (MB) - TEL. (039) 66.97.30

www.parrocchiaoreno.it

ANNO 2010 numero 52
SETTIMANA DAL 26 DICEMBRE AL 2 GENNAIO

- 26 DOMENICA** **II° giorno dell'Ottava di Natale - S. Stefano, primo martire**
At 6,8-7,2; 7,51-8,4; Sal 30; 2Tm 3,16-4,8; Mt 17, 24-27 Liturgia delle Ore III^a sett.
- 9 Eucarestia def. Sala Cesarino e famiglia
11 Eucarestia def. Maggioni Giuseppe, Teresa e Aurelio – def. Russo Savino – def. Panceri Andrea, Ida, Pasquale e Antonio – def. Magni Piero
17.30 Eucarestia pro popolo
- 27 LUNEDI** **S. Giovanni, apostolo ed evangelista** Letture della Feria p. 609*
- 8.30 Eucaristia def. Giovanni ed Emma
- 28 MARTEDI** **Santi Innocenti, martiri** Letture della Feria p. 616*
- 8.30 Eucarestia def. Motta Emma Claudia – def. Carzaniga Stefanina e famiglia
- 29 MERCOLEDI** **V° giorno dell'Ottava di Natale** Letture della Feria p. 630*
- 9.30 Eucarestia def. Brambilla Carolina e Rovelli Giuseppe – def. Ballarin Arturo – def. Cantù Alessandro e Biraghi Maria – def. Gaviraghi Tino
- 30 GIOVEDI** **VI° giorno dell'Ottava di Natale** Letture della Feria p. 635*
- 8.30 Eucarestia def. legato Galbusera Cesarina e Fumagalli Pasquale – def. Brioschi Rosetta
- 31 VENERDI** **VII° giorno dell'Ottava di Natale**
- 8.30 Eucarestia
17.30 Eucarestia vespertina - Te Deum
- 1 SABATO** **Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore**
Nm 6,22-27 Sal 66 (67); Fil 2,5-11; Lc 2,18-21 **Giornata Mondiale della Pace**
Eucarestia ore 9 - 11 - 17,30
- 2 DOMENICA** **dopo l'ottava del Natale**
Sir 24,1-16; Sal 147; Rm 8,3-9; Lc 4, 14-22 Liturgia delle Ore IV^a settimana
- 9 Eucarestia pro popolo
11 Eucarestia def. Ravasi Danilo – def. Stucchi Carlo
17.30 Eucarestia def. Mattavelli Giuseppina e Pozzi Maria

La Caritas cerca due nonni

"Maria è mamma di Giuseppe (i nomi sono di fantasia), un dolcissimo bimbo di un anno che ha già iniziato a camminare e che frequenta il nido fino alle 16.30. Lei lavora come collaboratrice familiare tutte le mattine ma ha la necessità di trovare altro lavoro per poter provvedere alle necessità sue e del piccolo.

Due amorevoli nonni che, al bisogno, si occupassero del bimbo sarebbero un bel regalo e un modo bello di vivere questo Natale. Facciamo in modo che le Marie tra noi non siano sole.

Chi volesse saperne di più può lasciare il proprio recapito in segreteria parrocchiale per essere contattati".

Dal Messaggio di Papa Benedetto XVI per la 44^a Giornata mondiale della pace.

1 gennaio 2011

LIBERTÀ RELIGIOSA, VIA PER LA PACE

1. All'inizio di un Nuovo Anno il mio augurio vuole giungere a tutti e a ciascuno; è un augurio di serenità e di prosperità, ma è soprattutto un augurio di pace. Anche l'anno che chiude le porte è stato segnato, purtroppo, dalla persecuzione, dalla discriminazione, da terribili atti di violenza e di intolleranza religiosa.

Il mio pensiero si rivolge in particolare alla cara terra dell'Iraq, che nel suo cammino verso l'auspicata stabilità e riconciliazione continua ad essere scenario di violenze e attentati. Vengono alla memoria le recenti sofferenze della comunità cristiana, e, in modo speciale, il vile attacco contro la Cattedrale siro-cattolica "Nostra Signora del Perpetuo Soccorso" a Baghdad, dove, il 31 ottobre scorso, sono stati uccisi due sacerdoti e più di cinquanta fedeli, mentre erano riuniti per la celebrazione della Santa Messa. Ad esso hanno fatto seguito, nei giorni successivi, altri attacchi, anche a case private, suscitando paura nella comunità cristiana ed il desiderio, da parte di molti dei suoi membri, di emigrare alla ricerca di migliori condizioni di vita. A loro manifesto la mia vicinanza e quella di tutta la Chiesa, sentimento che ha visto una concreta espressione nella recente Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi. Da tale Assise è giunto un incoraggiamento alle comunità cattoliche in Iraq e in tutto il Medio Oriente a vivere la comunione e a continuare ad offrire una coraggiosa testimonianza di fede in quelle terre.

Ringrazio vivamente i Governi che si adoperano per alleviare le sofferenze di questi fratelli in umanità e invito i Cattolici a pregare per i loro fratelli nella fede che soffrono violenze e intolleranze e ad essere solidali con loro. In tale contesto, ho sentito particolarmente viva l'opportunità di condividere con tutti voi alcune riflessioni sulla libertà religiosa, via per la pace. Infatti, risulta doloroso constatare che in alcune regioni del mondo non è possibile professare ed esprimere liberamente la propria religione, se non a rischio della vita e della libertà personale. In altre regioni vi sono forme più silenziose e sofisticate di pregiudizio e di opposizione verso i credenti e i simboli religiosi. I cristiani sono attualmente il gruppo religioso che soffre il maggior numero di persecuzioni a motivo della propria fede. Tanti subiscono quotidianamente offese e vivono spesso nella paura a causa della loro ricerca della verità, della loro fede in Gesù Cristo e del loro sincero appello perché sia riconosciuta la libertà religiosa. Tutto ciò non può essere accettato, perché costituisce un'offesa a Dio e alla dignità umana; inoltre, è una minaccia alla sicurezza e alla pace e impedisce la realizzazione di un autentico sviluppo umano integrale. [Cfr Benedetto XVI, Lett. Enc. *Caritas in veritate*, 29.55-57.]

Nella libertà religiosa, infatti, trova espressione la specificità della persona umana, che per essa può ordinare la propria vita personale e sociale a Dio, alla cui luce si comprendono pienamente l'identità, il senso e il fine della persona. Negare o limitare in maniera arbitraria tale libertà significa coltivare una visione riduttiva della persona umana; oscurare il ruolo pubblico della religione significa generare una società ingiusta, poiché non proporzionata alla vera natura della persona umana; ciò *significa rendere impossibile l'affermazione di una pace autentica e duratura di tutta la famiglia umana.*

Esorto, dunque, gli uomini e le donne di buona volontà a rinnovare l'impegno per la costruzione di un mondo dove tutti siano liberi di professare la propria religione o la propria fede, e di vivere il proprio amore per Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente (cfr Mt 22,37). Questo è il sentimento che ispira e guida il *Messaggio per la XLIV Giornata Mondiale della Pace*, dedicato al tema: *Libertà religiosa, via per la pace*.

15. Il mondo ha bisogno di Dio. Ha bisogno di valori etici e spirituali, universali e condivisi, e la religione può offrire un contributo prezioso nella loro ricerca, per la costruzione di un ordine sociale giusto e pacifico, a livello nazionale e internazionale.

La pace è un dono di Dio e al tempo stesso un progetto da realizzare, mai totalmente compiuto. Una società riconciliata con Dio è più vicina alla pace, che non è semplice assenza di guerra, non è mero frutto del predominio militare o economico, né tantomeno di astuzie ingannatrici o di abili manipolazioni. La pace invece è risultato di un processo di purificazione ed elevazione culturale, morale e spirituale di ogni persona e popolo, nel quale la dignità umana è pienamente rispettata. Invito tutti coloro che desiderano farsi operatori di pace, e soprattutto i giovani, a mettersi in ascolto della propria voce interiore, per trovare in Dio il riferimento stabile per la conquista di un'autentica libertà, la forza inesauribile per orientare il mondo con uno spirito nuovo, capace di non ripetere gli errori del passato.

Come insegna il Servo di Dio Paolo VI, alla cui saggezza e lungimiranza si deve l'istituzione della Giornata Mondiale della Pace: "Occorre innanzi tutto dare alla Pace altre armi, che non quelle destinate ad uccidere e a sterminare l'umanità. Occorrono sopra tutto le armi morali, che danno forza e prestigio al diritto internazionale; quelle, per prime, dell'osservanza dei patti" [Paolo VI, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1976: AAS 67 (1975), 668*]. La libertà religiosa è un'autentica arma della pace, con una *missione storica e profetica*. Essa infatti valorizza e mette a frutto le più profonde qualità e potenzialità della persona umana, capaci di cambiare e rendere migliore il mondo. Essa consente di nutrire la speranza verso un futuro di giustizia e di pace, anche dinanzi alle gravi ingiustizie e alle miserie materiali e morali. Che tutti gli uomini e le società ad ogni livello ed in ogni angolo della Terra possano presto sperimentare la *libertà religiosa, via per la pace!*